



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Cappella di Casa Santa Marta

Domenica, 22 dicembre 2024

[\[Multimedia\]](#)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Mi spiace non essere con voi in Piazza, ma sto migliorando e si devono prendere le precauzioni.

Oggi il Vangelo ci presenta Maria che, dopo l'annuncio dell'Angelo, visita Elisabetta, sua anziana parente (cfr *Lc* 1,39-45), anche lei in attesa di un bimbo. Il loro è perciò l'incontro di due donne felici per il dono straordinario della maternità: Maria ha da poco concepito Gesù, il Salvatore del mondo (cfr *Lc* 1,31-35), ed Elisabetta, nonostante l'età avanzata, porta in grembo Giovanni, che preparerà la via davanti al Messia (cfr *Lc* 1,13-17).

Entrambe hanno tanto di cui gioire, e forse potremmo sentirle lontane, protagoniste di miracoli così grandi, che non si verificano normalmente nella nostra esperienza. Il messaggio che l'Evangelista vuol darci, però, a pochi giorni dal Natale, è diverso. Infatti, contemplare i segni prodigiosi dell'azione salvifica di Dio non deve mai farci sentire lontani da Lui, ma piuttosto aiutarci a riconoscere la sua presenza e il suo amore vicino a noi, ad esempio nel dono di ogni vita, di ogni bambino, e della sua mamma. Il dono della vita. Ho letto, nel programma "A sua immagine", una bella cosa che era scritta: *Nessun bambino è un errore*. Il dono della vita.

Nella Piazza, ci saranno anche oggi delle mamme coi loro bambini, e forse ce n'è anche qualcuna che è in "dolce attesa". Per favore, non restiamo indifferenti alla loro presenza, impariamo a stupirci della loro bellezza, come hanno fatto Elisabetta e Maria, quella bellezza delle donne in

attesa. Benediciamo le mamme e diamo lode a Dio per il miracolo della vita! A me piace – mi piaceva, perché adesso non posso farlo – quando nell'altra diocesi andavo in bus, vedere che quando saliva sul bus una donna in attesa, subito le davano il posto per sedersi: è un gesto di speranza e di rispetto!

Fratelli e sorelle, in questi giorni ci piace creare un clima festoso con luci, addobbi e musiche natalizie. Ricordiamoci, però, di esprimere sentimenti di gioia ogni volta che incontriamo una madre che porta in braccio o in grembo il suo bambino. E quando ci succede, preghiamo nel nostro cuore e diciamo anche noi, come Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42); cantiamo come Maria: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,46), perché sia benedetta ogni maternità, e in ogni mamma del mondo sia ringraziato ed esaltato il nome di Dio, che affida agli uomini e alle donne il potere di donare la vita ai bambini.

Tra poco benediremo i "Bambinelli" – ho portato il mio: questo me lo ha regalato l'Arcivescovo di Santa Fé, è stato fatto dagli aborigeni ecuadoriani – i Bambinelli che voi avete portato. Possiamo chiederci, allora: io ringrazio il Signore perché si è fatto uomo come noi, per condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra esistenza? Io lodo il Signore e lo benedico per ogni bambino che nasce? Quando incrocio una mamma in dolce attesa, sono gentile? Sostengo e difendo il valore sacro della vita dei piccoli fin dal loro concepimento nel grembo materno?

Maria, la Benedetta fra tutte le donne, ci renda capaci di provare stupore e gratitudine davanti al mistero della vita che nasce.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Seguo sempre con attenzione e preoccupazione le notizie che giungono dal Mozambico, e desidero rinnovare a quell'amato popolo il mio messaggio di speranza, di pace e di riconciliazione. Prego affinché il dialogo e la ricerca del bene comune, sostenuti dalla fede e dalla buona volontà, prevalgano sulla sfiducia e sulla discordia.

La martoriata Ucraina continua ad essere colpita da attacchi contro le città, che a volte danneggiano scuole, ospedali, chiese. Tacciano le armi e risuonino i canti natalizi! Preghiamo perché a Natale possa cessare il fuoco su tutti i fronti di guerra, in Ucraina, in Terra Santa, in tutto il Medio Oriente e nel mondo intero. E con dolore penso a Gaza, a tanta crudeltà; ai bambini mitragliati, ai bombardamenti di scuole e ospedali... Quanta crudeltà!

Saluto con affetto tutti voi, romani e pellegrini. Saluto la delegazione di cittadini italiani che vivono

in territori che da tempo attendono la bonifica a tutela della salute. Esprimo la mia vicinanza a queste popolazioni, specialmente a quanti hanno sofferto la recente tragedia di Calenzano.

Questa mattina ho avuto la gioia di stare con i bambini, con le loro mamme, che frequentano il Dispensario Santa Marta in Vaticano, portato avanti dalle Suore Vincenziane. Brave suore queste! Fra di loro c'è una suora che è come la nonna di tutti, la brava suor Antonietta, che ricordano con tanto amore. E a me questi bambini, erano tanti, mi hanno riempito il cuore di gioia. Ripeto: "Nessun bambino è un errore".

E ora benedico i "Bambinelli", io ho portato il mio. Le statuine di Gesù Bambino che voi, cari bambini e ragazzi, avete portato qui e che poi, tornando a casa, metterete nel presepe. Vi ringrazio di questo gesto semplice ma importante. Benedico di cuore tutti voi, i vostri genitori, i nonni, le vostre famiglie! E per favore non dimenticatevi dei vostri nonni! Che nessuno rimanga solo in questi giorni.

E a tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Che il Signore vi benedica. Buon pranzo e arrivederci!